

Napolitano nomina 4 senatori a vita

Il presidente sceglie Abbado, Rubbia, Piano e Cattaneo. Pdl, Lega e M5S accusano: sono di parte e costano troppo

» Il capo dello Stato «Certo che da loro verrà un contributo alle istituzioni e sarà in assoluta indipendenza»

di Maria Rosa Tomasello

ROMA

Annunciate le nomine e preso atto a ruota dalle inevitabili polemiche, Giorgio Napolitano confessa di sentirsi «alleggerito, come sempre quando si compie un adempimento come quello che mi toccava compiere per i senatori a vita». Con quattro decreti ritagliati sulle prerogative assegnate al capo dello Stato dall'articolo 59 della Costituzione, mentre continuano ad agitarsi i soliti spettri di crisi, il presidente apre le porte di Palazzo Madama a quattro personalità che hanno reso onore al Paese con «altissimi meriti, come attesta il prestigio mondiale di cui sono circondati». Entrano in Parlamento il maestro Claudio Abbado, celebre direttore d'orchestra, Renzo Piano, una delle firme di punta dell'architettura internazionale, il premio Nobel per la Fisica Carlo Rubbia e, a sorpresa, Elena Cattaneo, una donna di scienza «di età

ancora giovane», indicata per dare un forte segno di incoraggiamento»

ai giovani che si dedicano «con passione, pur tra difficoltà, alla ricerca». Per la sua decisione, «ispirata ai criteri di Luigi Einaudi», Napolitano indica «ragioni di continuità istituzionale» dopo i vuoti creati nelle fila dei senatori di nomina presidenziale nel giro di un anno, con la scomparsa di Sergio Pininfarina, Rita Levi Montalcini, Giulio Andreotti ed Emilio Colombo. I nuovi senatori si affiancheranno all'ex premier Mario Monti, e all'ex presidente Carlo Azeglio Ciampi, unico rimasto tra i senatori a vita di diritto.

«Sono convinto che da loro verrà un contributo peculiare alla vita delle nostre istituzioni e in assoluta indipendenza da ogni condizionamento politico» afferma Napolitano. Ma mentre Pd e Scelta civica commentano con entusiasmo le scelte del presidente, le critiche che piovono da Pdl, Lega e Movimento 5 Stelle provocano la reazione infastidita di Enrico Letta: «Dichiarazioni di formiche che non possono nemmeno parlare davanti a quel gigante che è Napolitano» dice il premier, che vede invece nella decisione «un segno di grande speranza per il Paese».

«Atteggiamento fascistoide» replica a Letta il senatore del Pdl Francesco Giro. Nel Pdl le reazioni negative sono alimentate da sentimenti diversi. Daniela Santanché, con Elvira Savino, è «amareggiata» perché la scelta non è caduta su Silvio Berlusco-

ni: «Quelli che ha nominato sono tutti dalla stessa parte» dice. «Si rafforza la compagine di centrosinistra al Senato? Non sono proprio simpatizzanti di Berlusconi» commenta Antonio Leone. «Indipendenti? *Excusatio non petita...*» dice Giuseppe Moles, mentre Pietro Liuzzi e Antonio Gentile si chiedono perché non siano state scelte personalità come

Riccardo Muti o Giorgio Albertazzi.

La Lega contesta una scelta che, secondo Flavio Tosi, costerà un milione l'anno: «Nomine non obbligatorie, ora rinunciare agli emolumenti» chiede. «È una presa per il c... di chi fa sacrifici» accusa Matteo Salvini, mentre il grillino Alberto Airola chiede che i nuovi senatori si decurtino lo stipendio. Esultano i ministri della Ricerca, Maria Chiara Carrozza, della Cultura, Massimo Bray, e della Pubblica amministrazione Gianpiero D'Alia: «Sono l'Italia dell'eccellenza», mentre il presidente del Senato Pietro Grasso auspica che i nuovi senatori diventino «i punti di forza dell'assemblea». Dal Pd il segretario Guglielmo Epifani sentenzia: «Scelte indiscutibili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



➔ **ABBADO**



Il musicista che aiuta i giovani talenti

► ROMA

«Sono onorato e commosso, spero che il mio stato di salute mi consenta di accettare questo prestigioso incarico». Con queste parole Claudio Abbado, 80 anni, descrive il proprio stato d'animo. Il grande direttore d'orchestra è un artista rigoroso, ma è innanzitutto un uomo segnato dalla malattia che, come ripete sempre, gli ha «fatto capire cosa è importante». Nella musica ha sempre cercato valori e sentimenti, oltre alla perfezione dell'arte, sicuro che possa essere salvifica, tanto da essersi dedicato alla creazione di varie orchestre giovanili, affascinato da "El Sistema" venezuelano, che gli ha «riconfermato che la musica salva davvero i ragazzi da criminalità, prostituzione e dalla droga». Nato a Milano nel 1933, è figlio del violinista Michelangelo Abbado. A dargli fama internazionale, nel 1960, è il suo debutto a 27 anni alla Scala, di cui sarà direttore dal 1968 al 1986, contribuendo ad aprirne il repertorio alla modernità. È la stessa cosa che farà quando sarà scelto nel 1989 dai musicisti dell'orchestra più prestigiosa del mondo, i Berliner Philharmoniker, come direttore stabile, sino al 2002. È stato anche direttore della Staatsoper di Vienna e direttore artistico del Festival di Pasqua di Salisburgo.

➔ **CATTANEO**



La signora delle cellule staminali

► ROMA

È stata la prima a studiare le staminali embrionali in Italia ed è stata tra gli scienziati più autorevoli a battersi per la libertà della ricerca su embrioni inutilizzati e congelati e per la procreazione assistita in occasione del referendum del 2005. Nel giorno dell'annuncio, anticipato dalla convocazione di Napolitano al Quirinale, Elena Cattaneo si definisce «frastornata» e delle polemiche del Pdl dice: «Le parole della Santanchè? Non le ho sentite, mi sembrano irrilevanti». Milanese, docente di Farmacologia all'università di Milano, 52 anni vissuti con la passione per la ricerca, è un'esperta di rilievo internazionale nella ricerca sulle cellule staminali neurali e sulle potenziali applicazioni, con particolare attenzione ai meccanismi di neurodegenerazione nella Corea di Huntington. Laurea in Farmacia nel 1986, con una ricca esperienza all'estero (tre anni al Massachusetts Institute of Technology), era stata già nominata Cavaliere Ufficiale nel 2006. Coordinatrice del progetto europeo NeuroStemcell e rappresentante nazionale presso la Ue per la ricerca Genomica e Biotecnologica fino al 2006, dirige il Centro di Ricerca sulle Cellule Staminali dell'ateneo milanese UniStem.

➔ **PIANO**



L'archistar e il museo di Venezia

► ROMA

L'ultima grande opera è stata inaugurata il 27 luglio: il Museo delle Scienze di Trento. Renzo Piano, genovese, classe 1937, ha lasciato il segno in tutte le principali città del mondo: dal Centro culturale Georges Pompidou a Parigi (realizzato a soli 34 anni), all'aeroporto Kansai in Giappone, all'auditorium Parco della Musica di Roma, al museo dell'Art Institute a Chicago, al Zentrum Paul Klee di Berna. Nel 1992 ha ridisegnato la Pstdamer Paltz di Berlino e progettato il Museo della Scienza ad Amsterdam. L'anno scorso ha inaugurato a Londra The Shard (La Scheggia), che con i suoi 310 metri è il grattacielo più alto d'Europa. Fra i suoi progetti anche quello del Museo Vedova a Venezia, dove le tele del grande artista lagunare vengono esposte per mezzo di una struttura meccanica che con un movimento circolare le trasporta dal magazzino, in cui sono conservate, nella sala dove gli spettatori possono ammirarle mentre "galleggiano" nell'aria. Piano è cavaliere della Repubblica. Fra i riconoscimenti, la Royal Gold Medal al Riba di Londra (1989), il Pritzker Architecture Prize di Washington (1998), il Praemium Imperiale di Tokyo (1995).

➔ **RUBBIA**



Il premio Nobel che ha guidato l'Ateneo Veneto

► ROMA

Premio Nobel per la Fisica nel 1984, Carlo Rubbia, nato a Gorizia nel 1934, è stato direttore generale del Cern di Ginevra dal 1989 al 1994 e oggi lavora presso il Cern e i Laboratori nazionali del Gran Sasso. Il lavoro che gli è valso il Nobel è la scoperta, nel 1983, delle particelle responsabili dell'interazione debole, una delle forze fondamentali della natura, ossia i bosoni vettoriali W+, W- e Z, un risultato che ha confermato la teoria dell'unificazione della forza elettromagnetica e della interazione debole nella forza elettrodebole. Lo scienziato è anche noto per il «solare termodinamico a concentrazione», tecnologia su cui aveva puntato all'inizio degli anni 2000, durante la sua presidenza Enea. Dopo aver progettato l'impianto pilota del progetto Archimede a Priolo Gargallo, Siracusa, problemi e attriti lo hanno indotto a migrare in Spagna, al Ciemat (l'Enea spagnolo). Rubbia ha forti legami con Venezia: dal 1988 al 1993 è stato presidente dell'Ateneo Veneto. Nel 1992 è stato insignito a Padova della laurea honoris causa, una delle 32 che lo scienziato può vantare.

